

DAL 4 AL 6 SETTEMBRE, APRE L'IMMUNOLOGO MANTOVANI



Alessandro Barbero, anima del Festival della Mente: parlerà di sogno nella letteratura medievale

Il Festival della Mente 2020 indaga sul coronavirus Venti incontri in tre giorni

SARZANA

Contro la pandemia. A dispetto del numero 17 che caratterizza l'edizione 2020. Per ribadire che cultura e creatività appartengono al dna di

Sarzana. E inseguendo il sogno declinato in tutti i modi, visto che è il filo conduttore dell' rassegna. Da ieri il Festival della Mente è un pensiero concreto, che regalerà alla città dal 4 al 6 settembre,

un'edizione rivista e corretta, a causa dell'emergenza sempre presente del coronavirus, ma ugualmente intrigante. Venti incontri in presenza di pubblico, contemporaneamente trasmessi in

streaming per allargare la comunità del festival oltre i confini della città. Quattro di questi in forma originale, con il relatore di fronte al pubblico che dialoga a distanza con l'ospite in collegamento. Il programma comprende anche 6 contributi video di ospiti internazionali, realizzati appositamente e visibili solo online, sul sito e sui canali Facebook e YouTube nei tre giorni della manifestazione. Il filo conduttore è appunto il sogno: aprirà l'immunologo Alberto Mantovani, il ricercatore italiano più citato nella letteratura scientifica

internazionale, con la lectio magistralis "Immunità, dal cancro a Covid-19: sogni e sfide", spettacolo gratuito in piazza Matteotti. Poi ci saranno lo scrittore Eshkol Nevo, in collegamento da Israele, insieme a allo psicologo e giornalista Massimo Cirri. Tra gli altri lo scrittore Paolo Di Stefano racconta l'emigrazione italiana del dopoguerra; e poi il dialogo tra Alessandro Zaccuri e lo scrittore iraniano perseguitato dal regime khomeinista Kader Abdollah. Spicca l'autore Matteo Caccia con Mathijs Deen, Alessandro Barbero, anima da sempre del Festival, che parlerà di sogno nella letteratura medioevale, Matteo Nucci (due incontri sul grande sogno della libertà degli antichi Greci), il neuroscienziato Piergiorgio Strata, il filosofo della scienza Telmo Pievani e Carlo Sini, membro dell'Accademia dei Lincei, l'antropologa Arianna Cecconi, lo psicoanalista e sociologo Luigi Zoja, il direttore del Censis Massimiliano Valerii. E gli spettacoli dei danzatori della compagnia Abbondanza-Bertoni, e Giacomo Poretta (senza Aldo Baglio e Giovanni Storti), in "Chiedimi se sono di turno", lui che in gioventù è stato infermiere (info www.festivaldellamente.it). —

A. G. P.

© RIPRODUZIONE E RICERCA

